



Piazzola, via la licenza a chi non paga

Il Comune vuole recuperare i circa 790.000 euro di tasse evasi dagli ambulanti dello storico mercato. L'assessore Santandrea annuncia la linea dura: «Porteremo la legalità con un nuovo regolamento»

«Non dovete dimenticare che questa è la giunta della legalità. Stiamo lavorando ad un nuovo regolamento che ci consenta di stanare i disonesti. Revocheremo la licenza a chi se lo merita». È questa la promessa che l'assessore comunale al Commercio, Maria Cristina Santandrea, ha fatto agli "spuntisti", ovvero gli ambulanti della Piazzola che ogni venerdì e sabato devono sperare nell'assenza di un collega più "titolato" per strappare un posto al sole. Gli stessi commercianti - sono oltre un centinaio - che nei giorni scorsi hanno inviato un esposto in Procura, accusando l'amministrazione di non far nulla per riscuotere il canone di occupazione del suolo pubblico (Tosap) non versato dagli ambulanti morosi. Il danno per le casse di Palazzo D'Accursio ammonterebbe a quasi 792.000 euro.

Il caso è emerso ieri, durante l'udienza conoscitiva con gli operatori della Piazzola richiesta dai consiglieri dell'Altra sinistra, Serafino D'Onofrio (Cantiere), Davide Celli (Verdi) e Roberto Sconciaforni (Prc). «È assurdo che gli ambulanti "precari" debbano pagare puntualmente la tassa di occupazione del suolo pubblico e gli assegnatari ufficiali dei posti non paghino mai», ha esordito il consigliere D'Onofrio. Che ha anche accu-

sato il settore Patrimonio del Comune non aver risposto alle sue richieste. La documentazione ottenuta dal consigliere - da cui risulta che gli "evasori" sarebbero 314 ambulanti su 388 - contempla infatti solo il triennio 2004-2006. «Ma le inadempienze - accusa D'Onofrio - sono cominciate molto prima». A dargli manforte una nutrita pattuglia di "spuntisti" che puntano il dito contro i vigili urbani (accusati di non fare sufficienti controlli)

e contro il Comune, che non farebbe niente per revocare le licenze a chi non paga il canone. Una scelta che consentirebbe di liberare posti.

Le accuse rivolte al Comune sono state respinte, però, dalla Gestor spa, la società che si occupa di riscuotere vari tributi, tra cui la stessa Tosap, per conto di Palazzo D'Accursio. Secondo la dirigente Sonia Parisi, il fenomeno dei mancati pagamenti risalirebbe proprio agli anni indicati dal settore Patrimonio. «Per un certo periodo - ricorda Parisi - il Comune ha abbonato agli ambulanti il pagamento del canone, per via dei disagi prodotti dalla costruzione del parcheggio di piazza VIII Agosto». Quanto alle morosità più recenti, la Gestor ammette il problema, ma scarica la colpa sulla decisione - presa sotto la giunta Guazzaloca - di sostituire la

licenza di ambulante con la Dia (Dichiarazione di inizio attività). Una liberalizzazione che ha prodotto una vera e propria speculazione sui posti della Piazzola, «acquistati - confermano gli stessi ambulanti - da liberi professionisti, non iscritti alla Camera di commercio, e venduti a 40-50 mila euro oppure affittati», anche a cittadini extracomunitari (ormai un quarto dei commercianti della Piazzola). Una situazione difficile da risanare. «Questa amministrazione - afferma Parisi - ha risistemato le cose, reintroducendo la licenza». Quanto ai 792 mila euro mancanti, «un margine fisiologico non sarà recuperabile, mentre per gli altri serve solo del tempo».

Una volontà, quella di risolvere i problemi del commercio ambulante, confermata anche dalla Santandrea, che non indica i tempi della svolta («vogliamo lavorare bene», spiega), ma annuncia di aver già messo un pool di avvocati al lavoro su una bozza di regolamento. «E al tavolo di discussione - spiega l'assessore - abbiamo invitato anche un rappresentante degli spuntisti».